

vi germi di civili discordie per opera de' giannizzeri, cresciuti per tanti impuniti attentati a potenza affatto incompatibile coll' andamento di un bene regolato governo. Selim preparava la distruzione di questi nuovi pretoriani colla istituzione di una nuova milizia a lui interamente devota; ma prevenuto dai congiurati, fu costretto, nel giugno 1807, a cedere il trono al suo nipote Mustafà.

MUSTAFÀ IV, figliuolo di Abdul-Hamid, giovine di poca mente, e non d'altro preoccupato nella sua assunzione al trono che dei piaceri ai quali sperava di trovar nuovo pascolo, dette occasione ed incitamento agli amici di Selim di tentare il ristabilimento di lui, e riusciva loro la prova se Mustafà, credendo di stornare il pericolo, non lo faceva strozzare. Ciò peraltro non trattenne i congiurati, i quali deposero lui, e acclamarono il dì 28 luglio del 1808 il fratel suo Mahmoud II.

MAHMOUD II coronato sultano il dì 11 agosto del 1808, nominò gran-visir il pascià Bairactar, che tanto aveva contribuito al suo innalzamento, e col quale divideva interamente l'idea di rigenerare nelle sue istituzioni l'impero. Bairactar fu vittima di questo generoso pensiero, e lo stesso Mahmoud fu più volte in pericolo di essere trabalzato dal trono. Sortì infine vincitore della lotta colla improvvisa e violenta distruzione dei giannizzeri: ma superato il più urgente pericolo, si fecero più manifesti gli altri fino allora meno avvertiti dell'interna ed esterna debolezza di quell'impero: pericoli che l'ingegno e il forte animo di Mahmoud valse a bilanciare, ma non a toglier di mezzo.

ABDUL-MEDJID, giovinetto di diciassette anni, è succeduto il 1.º di luglio 1839 al defunto suo padre Mahmoud II. Forse al suo regno è serbata la soluzione di un gran problema politico.